

ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERAL POPOLARI



La Chiosa

Cari amici,

Permettetemi, in questo scorcio di inizio estate, di parlare di un argomento, all'apparenza, più frivolo di quelli che siamo soliti trattare. L'idea di proporvi questa riflessione mi è venuta guardando il TG1 che, qualche giorno fa, in un servizio presentava la trasmissione che sarebbe andata in prima serata: "Miss Italia nel mondo". Tra gambe mozzafiato e scollature vertiginose, mi ha colpito l'assoluta insipienza e la pessima conoscenza dell'italiano di quasi tutte le pretendenti al titolo di reginetta. Non che sia una novità nel panorama delle starlette e delle veline che riempiono le televisioni nostrane, ma che in una trasmissione che, a parole, si prefiggeva di promuovere anche l'identità e le tradizioni del nostro Paese, non sia stata posta la benché minima attenzione anche alla nostra cultura, e che le pretendenti siano state scelte non verificando se conoscevano il nostro paese o la nostra

lingua, non mi sembra un buon servizio di promozione: mancano i fondamentali.

Questo fatto è il sintomo di un diffuso malcostume tutto italiano: quello di fare le cose con superficialità, di guardare più alla forma che alla sostanza, di promuovere non la meritocrazia ma qualche "segnalazione" o l'apparenza. La stessa radice è alla base dell'altro brutto episodio arrivato sulle pagine dei giornali in questi giorni: quello degli errori nelle tracce degli esami di maturità, errore verificatosi non una, ma tre volte, nel tema di italiano, nella traduzione dal greco, e nella prova di inglese. Scandaloso che in quest'ultimo caso sia stato preso un brano da Internet senza che al Ministero nessuno abbia verificato cosa si andava a proporre ai maturandi: un'intervista fatta da una tour operator yemenita ad una coppia di albergatori tedeschi!

Sarà l'età, ma rimpiango il tempo in cui ognuno faceva con professionalità il proprio mestiere. Con passione e senza improvvisazione. Oggi i cantanti fanno gli opinionisti, gli ex brigatisti i docenti universitari, e i magistrati i legislatori. Tanto ci hanno abituati a prendere quello che ci propinano. Colpa di una scuola incapace di educare e formare i giovani, di una televisione pubblica che si è appiattita su quella commerciale, della mancanza di un giudizio critico. In un'Europa sempre più aperta e concorrenziale, come può l'Italia reggere il confronto con il rigore e la serietà dei nostri vicini? Fino a quando riusciremo ad imporre sui mercati mondiali il "made in Italy"? Già il malaffare e la cattiva gestione del territorio — in realtà mai sentito come una risorsa —, tengono sempre più lontani i turisti stranieri; le foto dei rifiuti per le strade di Napoli hanno fatto sorridere il mondo intero; la Spagna ci ha superato nel Prodotto Interno Lordo pro capite; mentre a livello di relazioni internazionali, non sempre il nostro Paese è visto come un alleato fidato. Una situazione che non può durare a lungo, pena di mettere in crisi definitivamente il "nome" dell'Italia. Nome che evoca arte, bellezza, cultura, ma anche, e purtroppo, la solita "pizza" e il solito "mandolino". Abbiamo le potenzialità per suscitare non solo il sorriso ruffiano, ma anche esclamazioni di ammirazione. Lavoriamo per queste ultime!

Con questo numero, la newsletter dell'associazione va in "ferie". Tornerà a settembre per proporvi altri argomenti di discussione e speriamo altre novità in tema di comunicazione ed iniziative culturali e sociali. Buon riposo e buone vacanze a tutti.

Alfio Pulvirenti



EFFETTI DEL BUON GOVERNO (A. Lorenzetti)

La informiamo che la presente Le è inviata in copia nascosta. Se vuole essere cancellato dalla lista, può farlo rispondendo alla presente e-mail scrivendo nell'oggetto: RIMUOVI. Grazie.

UFFICIO STAMPA ASS. CULT. LIBERAL POPOLARI
VIA DEI MARSII 68/a—00185 ROMA

TEL: 06.44341015 FAX: 06.49388876 www.liberalpopolari.org info@liberalpopolari.org